

- "Scuola laboratorio giovani" (Comune di Vimercate)
- "Interventi di promozione e prevenzione a favore di minori a rischio di emarginazione e delle loro famiglie" (Comune di Corsico)
- "Comunità territoriale" (Comune di S.Giuliano Mil.se)
- "Riannodare i fili del tessuto familiare" (Provincia di MI)
- "Prevenzione disagio per la qualità della vita" (Comune di Sesto S.Giovanni)
- "Interventi socio-educativi" (Comune di Abbiategrasso)

Varese

- "Il minore a domicilio" (Comune di Luino)
- "Interventi di assistenza domiciliare, promozione educativa e consulenza relazionale ..." + "Progetto piccoli nomadi" (Comune di Saronno)
- "Progetto PRISMA" + "Progetto Time out" + "Mediazione culturale per minori stranieri" (Comune di Varese)
- "Centro per la tutela dei bambini" (Busto Arsizio)
- "Sistema Lighthouse Lilliput" (Varese + centro Gulliver)

La Provincia di Sondrio non ha fornito progetti relativamente a quest'area

PAGINA BIANCA

REGIONE MARCHE

Premessa

Nel periodo 30 giugno 1999 - 30 giugno 2000 l'applicazione della legge 285/97 nella Regione Marche ha coinciso con un periodo di rinnovato impegno ad allargare le prospettive e l'orizzonte dei servizi sociali caratterizzato dall'approvazione del "Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002" (D.C.R. n. 306 del 1 marzo 2000).

Le procedure di attivazione del "piano sociale" sono appena avviate ma la necessità di "incrociare" l'attuazione del primo triennio della legge 285/97 (la cui fine operativa è prevista per il settembre 2001) ha determinato una doppia, reciproca, influenza:

- da un lato la costruzione dei Piani di intervento della legge 285/97 nei 24 ambiti territoriali, pur nei limiti e con le lacune della "prima volta", ha indicato una strada possibile, e praticabile, della programmazione territoriale "negoziata" e "per progetti" (che deve sempre più crescere verso una programmazione "per obiettivi" in grado di coinvolgere tutte le realtà territoriali, pubbliche e private); questa esperienza potrà essere utile per l'avvio del "piano sociale";
- dall'altro l'orizzonte del "piano sociale", essendo più ampio e complessivo delle azioni innovative per l'infanzia e l'adolescenza previste dalla legge 285/97, integra e completa le modalità operative definite e sperimentate con l'applicazione della legge sul territorio marchigiano (anche se solo indirettamente la nuova normativa regionale condiziona la realizzazione dei 188 progetti esecutivi in atto).

Questo "incontro" potrà, e dovrà, svilupparsi in maniera più organica e stabile con l'attivazione della programmazione per il secondo triennio della legge 285/97, prevista per la primavera del 2001; si auspica, e si cercherà di realizzare, una legge 285/97 nelle Marche sempre più "dentro" il "piano sociale" e un "piano" arricchito e orientato dalla esperienza della legge 285/97.

1. Linee di intervento e procedure relative alla implementazione e al consolidamento della L.285/97 in Regione/Provincia autonoma

1.1. Atti integrativi delle procedure di avvio della L.285/97

Nel secondo anno di attuazione della legge 285/97 nella Regione Marche sono stati adottati atti integrativi delle procedure di avvio della legge che hanno avuto la funzione di accompagnare la

realizzazione dei Progetti esecutivi e degli interventi. Non si sono verificate situazioni particolari tali da richiedere atti "straordinari", per cui da parte dell'Amministrazione Regionale sono state predisposte le delibere amministrative per la erogazione dei fondi del secondo e terzo anno della legge 285/97.

Possono però essere considerati atti integrativi per l'attivazione della legge 285/97 una serie di deliberazioni della Giunta Regionale che hanno definito criteri e modalità di ripartizione della risorse, per gli anni 1999 e 2000, della LR 8/94 e dei contributi aggiuntivi per asili nido gestiti in forma associata; questi atti possono essere considerati complementari ed integrativi rispetto alla realizzazione dei Piani di intervento predisposti nell'ambito della legge 285/97:

- D.G.R. n. 240 del 08.02.1999 " LR 8/94 - iniziative di tutela ed assistenza dei minori in situazioni di difficoltà sociali - criteri e modalità per la ripartizione delle risorse - anno 1999" £.2.900.000.000
- D.G.R. n.1293 del 20.06.2000 "LR 8/94 - interventi finanziari regionali per iniziative a tutela dei minori in situazioni familiari multiproblematiche e adolescenti a rischio di devianza - criteri e modalità per la ripartizione delle risorse - anno 2000" £.2.000.000.000
- D.G.R. n. 3096 del 06.12.1999 "Modalità per la ripartizione del contributo aggiuntivo ai Comuni che gestiscono gli asili nido in forma associata o convenzionata e del finanziamento per la sperimentazione di nido famiglia per l'anno 1999" £. 205.000.000
- D.G.R. n. 1606 del 25.07.2000 "Criteri e modalità per la ripartizione dei contributi aggiuntivi ai Comuni che praticano servizi asili nido in forma associata o convenzionata e finanziamento di progetti sperimentali di servizi integrativi o innovativi agli asili nido anno 2000" £. 300.000.000.

1.2. Altri atti pubblici adottati relativi alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge

Come accennato in premessa, nel periodo interessato da questa relazione sullo stato di attuazione della legge 285/97, la situazione marchigiana, pur influenzata dal rinnovo del governo regionale, è stata caratterizzata da atti ed interventi che, anche a partire dallo spirito e delle indicazioni della legge 285/97, hanno riguardato le politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Si individuano quattro atti pubblici di livello regionale che, anche se non direttamente ispirati o collegati alla legge 285/97, sono relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza marchigiana e, quindi, coinvolgono anche l'attuazione della legge 285/97.

- Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 306 del 01.03.2000 "Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002".

È l'atto più importante perché, per la prima volta, le Marche hanno un "piano sociale" che permetterà di riorganizzare tutto il sistema delle politiche, dei servizi e degli interventi sociali. Nel Piano sociale non ci sono particolari riferimenti all'infanzia e all'adolescenza anche perché si intende superare una logica di intervento per categorie ma i contatti con la legge 285/97 possono essere colti in diversi punti qualificanti del Piano: la individuazione dell'assetto territoriale per la pianificazione sociale, con la definizione degli Ambiti Territoriali; la programmazione "dal basso" con i Piani Territoriali; la definizione della rete dei servizi essenziali con attenzione particolare alla integrazione socio-sanitaria e all'accesso al sistema dei servizi; la sperimentazione dei progetti integrati (che appare in forte sintonia con lo spirito innovativo degli interventi da prevedere con la legge 285/97).

- Programma di interventi a favore dei giovani e adolescenti 2001/2003

La L.R. 46/98 delle Marche si occupa di politiche giovanili. Il nuovo Programma di interventi a favore dei giovani e adolescenti va a porsi in "continuità" e "contiguità" con i Piani territoriali della legge 285/97.

- Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 297 del 09.02.2000 "Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado nella Regione Marche"

La definizione del Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche da parte dei Consigli regionali (e quindi anche da quello delle Marche) è un atto determinato dalla riforma delle autonomie scolastiche e certamente non direttamente collegato alla legge 285/97; d'altra parte la rilevanza degli istituti scolastici (più ancora che dei Provveditorati) nell'attuazione della legge 285/97 e l'importanza della definizione di ambiti territoriali omogenei anche per le scuole indicano la vicinanza di questo atto ai meccanismi attuativi della legge Turco.

- D.G.R. n. 24 del 10.01.2000 "Istituzione gruppo di lavoro per la definizione di standard strutturali ed organizzativi per le strutture e i servizi per minori"

Anche per dare seguito alla necessità di collegare gli interventi della legge 285/97 con il sistema regionale dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza è stato istituito un gruppo di lavoro che si occupa di stabilire dimensioni strutturali ed organizzative sia delle strutture residenziali per i minori che degli asili nido e dei servizi integrativi per la prima infanzia; il gruppo di lavoro costituisce (non a caso, pensando al ruolo propositivo e promozionale della legge 285/97) il primo di una serie di gruppi tecnici che dovranno definire gli

standard strutturali ed organizzativi per gli altri servizi sociali previsti dal nuovo Piano sociale.

1.3. Azioni intraprese per favorire l'implementazione della L.285/97

Tra le iniziative di coordinamento tra i 24 Ambiti territoriali e di raccordo a livello di Regione Marche della attuazione dei Progetti va sottolineata la stretta collaborazione tra l'Ufficio Minori dell'Assessorato ai Servizi Sociali della Regione Marche, che ha rappresentato un riferimento amministrativo adeguato e puntuale e il Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, istituito ai sensi della L. 451/97, presso l'Agenzia Regionale Sanitaria, che ha garantito un apporto tecnico qualificato.

La gestione "unitaria" tra queste due strutture dell'applicazione della legge 285/97 nelle Marche ha offerto ai referenti degli Ambiti territoriali un supporto per le diverse esigenze operative oltre che la necessaria funzione di orientamento.

Periodiche, anche se non frequenti, sono state le riunioni di coordinamento con gli Ambiti territoriali fatte nella sede della regione, incentrate sulla verifica dell'andamento dei Piani di intervento e sul confronto tra i vari territori rispetto alle diverse questioni comuni: gestionali, di coordinamento, di documentazione, monitoraggio e valutazione...

Le iniziative informative più qualificanti rispetto alla legge 285/97 sono state le "Giornate dell'infanzia e dell'adolescenza", a dimensione regionale, realizzate nelle quattro province delle Marche, grazie alla collaborazione con le Amministrazioni Provinciali.

Obiettivo delle giornate è stato promuovere la conoscenza del contenuto della convenzione ONU per l'infanzia e l'adolescenza specialmente nelle scuole e chiamare a raccolta tutte le realtà pubbliche e private del territorio regionale, impegnate nella programmazione e gestione di servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza, per discutere sulla qualità di vita dei territori marchigiani e sulla capacità dei servizi di offrire un contributo reale alla crescita dei bambini e degli adolescenti. L'occasione è stata funzionale anche ad una prima verifica dell'attività svolta dai Comuni marchigiani in ordine all'applicazione della L. 285/97. Con la collaborazione del "Centro Regionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza" l'Amministrazione regionale ha messo a disposizione delle province: un finanziamento; una serie di interventi illustrativi dei principi della L. 285/97 e della situazione marchigiana ad una anno dalla presentazione dei "Piani territoriali" da parte degli Ambiti territoriali; una pubblicazione illustrativa della situazione marchigiana in ordine all'attuazione della L. 285/97 curata dal Centro regionale.

Nel rispetto delle autonomie, accanto a questi contributi ogni singola amministrazione provinciale ha provveduto ad organizzare:

- Momenti di sensibilizzazione nelle scuole sulla convenzione ONU dei diritti;
- Momenti ludici o creativi sempre nell'ambito delle scolaresche in collaborazione con gli enti locali e i Provveditorati di riferimento;
- Momenti di confronto tra operatori dei servizi pubblici, del privato sociale e del volontariato assieme ad amministratori sui problemi incontrati nell'attuazione della legge 285/97 e soprattutto sui contenuti dei corsi di formazione e aggiornamento che dovranno essere organizzati direttamente dagli enti locali per tutti coloro che a vario titolo lavorano in questo settore.

In ogni incontro è stato invitato un collaboratore del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza di Firenze, sia per sottolineare il forte collegamento con la dimensione nazionale che per dare risalto alla questione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

In effetti le giornate si sono svolte attorno alla data del 20 novembre, giornata dell'infanzia e dell'adolescenza istituita dalla L.451/97:

- Nella sala del Consiglio Provinciale ad Ancona per la Provincia di Ancona, il 25 e il 26/11/1999
- Nella Sala del Consiglio Comunale di San Benedetto del Tronto per la Provincia di Ascoli Piceno il 16 e il 17/11/1999
- Nel Teatro Lauro Rossi di Macerata per la Provincia di Macerata il 19/11/1999
- Nella Sala della Biblioteca del Comune di Urbania per la Provincia di Pesaro Urbino il 18/11/1999

Le giornate hanno rappresentato un momento forte ed importante di confronto e approfondimento tra amministratori, operatori del pubblico e del privato sociale impegnati nell'attuazione della legge 285/97 sul territorio marchigiano. La massiccia partecipazione a tutti gli eventi e la scelta di alcune provincie di coinvolgere i bambini e i ragazzi attraverso le scuole sono un segno della riuscita di questa iniziativa informativa.

Un importante strumento di informazione e di sensibilizzazione sulla legge 285/97 è stato l'opuscolo "Un passo avanti nella promozione di politiche sociali intelligenti ed efficaci", pubblicato in 5000 copie ed inviato a tutte le istituzioni pubbliche e a molte realtà del privato sociale della regione.

Con questo opuscolo è stato presentato un primo "stato della situazione" offrendo informazioni sui progetti presentati dagli ambiti, sull'attività del Centro di documentazione e analisi

sull'infanzia e l'adolescenza e sulle iniziative di formazione degli operatori attivate nel primo anno con i fondi messi a disposizione dal governo. La pubblicazione è stata utile nel favorire un confronto tra operatori e amministratori dei diversi ambiti sulle rispettive esperienze; anche per questo è stata diffusa in occasione della giornata nazionale dedicata all'infanzia e all'adolescenza, per offrire un ulteriore elemento di riflessione concreta e intelligente sui problemi dell'educazione, della relazione tra generazioni e sullo sviluppo "a misura di bambino" delle nostre città.

L'indice dell'opuscolo era il seguente:

- Presentazione
- Un passo avanti nella promozione di politiche sociali intelligenti ed efficaci
 - Una nuova generazione di politiche sociali
 - Il Piano d'azione del governo
 - Le idee-guida e gli indirizzi della L. 285/97
- Uno sguardo sulla situazione marchigiana
 - Gli ambiti territoriali;
 - I progetti dei Piani territoriali di intervento
 - La relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 al mese di Giugno 1999
- Il Centro regionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza
 - Le competenze attribuitegli dalla L. 451/97;
 - Il ruolo dell'Agenzia Regionale Sanitaria;
 - Il progetto di realizzazione del servizio
 - Un primo resoconto del lavoro svolto
- La formazione
 - Gli interventi di formazione interregionale (progetti dei Comuni di Ancona, Fano e Fermo)
 - Le giornate dell'Infanzia e dell'Adolescenza (le proposte organizzative delle province marchigiane)
- La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia
 - Testo della convenzione
 - Alcuni punti salienti della relazione del governo italiano all'ONU sullo stato dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

Risulta essere stato significativo anche il "movimento" delle *iniziative formative* sui temi della legge 285/97 attivate ai diversi livelli.

Rispetto alla formazione interregionale di livello nazionale la Regione Marche ha favorito la partecipazione di n. 32 dipendenti di enti locali responsabili dei piani di intervento a n. 5 seminari di formazione interregionale 2° semestre 1999 organizzati dal Centro nazionale di documentazione ed analisi sull'infanzia e l'adolescenza.

La formazione interregionale vera e propria ha visto la Regione Marche soggetto attivo sia sul versante della organizzazione che su quello della partecipazione. Di concerto con altre quattro regioni del centro Italia (Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo) sono stati organizzati eventi formativi con riserva di posti per gli operatori provenienti dalle regioni vicine. La Regione Marche ha organizzato, tramite i Comuni capofila di tre ambiti territoriali, le seguenti iniziative formative a dimensione interregionale.

- Comune di Ancona - "Il Tempo per le famiglie" - comma a) art.5 legge 285/97/97
- Comune di Fano - "La città dei bambini" - art.7 legge 285/97/97
- Comune di Fermo - "Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero" - art.6 legge 285/97/97

Gli eventi formativi, della durata diversa ma articolata su più giornate residenziali, hanno raccolto un significativo successo sia per il numero che per l'interesse dei partecipanti.

D'altra parte la Regione Marche ha favorito la partecipazione di n.5 operatori di Comuni e AUSL al corso di formazione residenziale per operatori di servizi di contrasto alla violenza sui minori, organizzato dalla Regione Abruzzo.

1.4. Riparto economico delle risorse ex L.285/97

Nel corso del 1999 e dei primi mesi del 2000 sono stati portati a termine gli adempimenti amministrativi per portare alla definizione finale il riparto economico delle risorse ex legge 285/97 tra i 24 ambi territoriali delle Marche.

Le deliberazioni della Giunta Regionale che hanno avuto per oggetto il riparto economico sono le seguenti:

- D.G.R. n. 383 del 22.02.1999 - "L.285/97 - promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza - primi adempimenti relativi alla 2ª annualità - cap. 4234135-£. 4.129.638.080".
- D.G.R. n. 549 del 15.03.1999 - "Modificazione della D.G.R. 8.2.99 n.238. Partecipazione a n. tre seminari di formazione interregionali - 1° semestre 1999. L.285/97 art.2 comma 3".

- D.G.R. n. 2318 del 21.09.1999 - "Approvazione definitiva piani territoriali d'intervento degli Enti Locali ex legge 285/97. Ulteriore riparto finanziamento 2ª annualità (fondo nazionale 1998). Capitolo 4234135 - £.727.327.900 (Euro 375.633.5118)".
- D.G.R. n. 2982 del 29.11.1999 - "L.285/97 - Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza - ripartizione finanziamento 3ª annualità cap.4234135 £. 4.858.523.200 - cap. 4234136 £. 255.711.750.
- D.G.R. n. 3209 del 13.12.1999 - "L. 285/97 art.2 comma3 - partecipazione a 5 seminari di formazione interregionale - 2º semestre 1999".
- D.G.R. n. 120 del 24.01.2000 - "L. 285/97 - Integrazione alla DGR n.2982 del 29.11.1999 - Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza - ripartizione finanziamento 3ª annualità".

La distribuzione complessiva finale è descritta dalla seguente tabella di riepilogo:

Ambiti	Fondi 1997	Fondi 1998	Fondi 1999	Totali
AN 1-Ancona	L. 103.048.390	L. 294.876.386	L. 2.273.510	L. 294.974.810
AN 2-Osimo	L. 103.074.090	L. 280.526.730	L. 2.162.850	L. 280.617.770
AN 3-Falconara	L. 83.057.400	L. 221.321.650	L. 1.706.360	L. 221.392.600
AN 4- Jesi	L. 84.066.000	L. 222.988.500	L. 1.719.220	L. 223.059.770
AN 5- Senigallia	L. 84.486.090	L. 226.629.240	L. 1.747.300	L. 226.702.180
AN 6-C.M. Fabriano	L. 71.436.690	L. 189.213.430	L. 1.458.830	L. 189.273.870
AP 1-Amandola	L. 23.421.220	L. 56.532.700	L. 435.860	L. 56.549.700
AP 2- Ascoli Piceno	L. 139.529.020	L. 372.414.320	L. 2.871.300	L. 372.533.810
AP 3-Fermo	L. 196.410.240	L. 526.631.780	L. 4.060.330	L. 526.801.230
AP 4-S.Benedetto del T.	L. 121.941.400	L. 323.196.240	L. 2.491.810	L. 323.299.520
MC 1-Macerata	L. 84.242.520	L. 228.383.870	L. 1.760.830	L. 228.457.820
MC 2- Recanati	L. 76.850.620	L. 203.490.000	L. 1.568.890	L. 203.554.980
MC 3-Civitanova Marche	L. 74.475.070	L. 203.712.130	L. 1.570.610	L. 203.778.430
MC 4- C.M. S.Severino	L. 71.752.350	L. 183.793.060	L. 1.417.020	L. 183.850.520
MC 5-CM Camerino	L. 18.051.250	L. 45.179.870	L. 348.350	L. 45.193.810
MC 6- C.M. S.Ginesio	L. 48.504.210	L. 125.940.660	L. 970.990	L. 125.980.390
PS 1-Pesaro	L. 139.251.790	L. 381.105.520	L. 2.938.330	L. 381.229.590
PS 2-Fano	L. 94.918.430	L. 260.863.750	L. 2.011.250	L. 260.948.900
PS 3- C.M. Urbania	L. 53.671.370	L. 140.652.210	L. 1.084.420	L. 140.696.830
PS 4-C.M. Fossombrone	L. 50.433.860	L. 124.191.260	L. 957.480	L. 124.229.100
PS 5- C.M. Carpegna	L. 29.374.220	L. 70.901.670	L. 546.660	L. 70.922.980
PS 6-C.M. Novafeltria	L. 24.476.690	L. 60.785.310	L. 468.640	L. 60.803.930
PS 7-C.M. Cagli	L. 27.601.170	L. 68.940.590	L. 531.530	L. 68.961.790
PS 8-C.M. Pergola	L. 17.872.110	L. 44.695.110	L. 344.590	L. 44.708.870
TOTALI	L. 1.821.946.200	L. 4.856.965.986	L. 37.446.960	L. 4.858.523.200
	<i>fondi 1997</i>	<i>fondi 1998</i>	<i>fondi 1999</i>	<i>fondi totali</i>
	L. 1.821.946.200	L. 4.894.412.946	L. 4.858.523.200	L. 11.574.882.346

1.5. Stato dell'impegno e del trasferimento dei fondi: annualità 97-98-99

I fondi relativi alle annualità 97 - 98 - 99 sono stati tutti impegnati.

Agli ambiti territoriali sono stati trasferiti per intero i fondi relativi agli anni 1997, 1998 e 1999.

Anche i fondi per la formazione degli anni 1997 e 1998 sono stati interamente erogati e liquidati

mentre per quanto riguarda l'anno 1999 sono stati liquidati ed erogati £. 16.485.000 (Decreti del Dirigente del Servizio Servizi Sociali n. 93 e n. 94 del 9.5.2000 spese di soggiorno per la partecipazione ai seminari di formazione interregionale) della complessiva quota del 5% destinata alla formazione.

2. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L.285/97

Nell'esporre le informazioni sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla legge 285/97 si segue l'ordine dei quesiti delle schede di ricognizione degli Ambiti territoriali delle Marche predisposte dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza di Firenze e dal Coordinamento interregionale politiche per i minori.

2.1. Individuazione delle positività e delle criticità nelle procedure adottate relative ai Piani territoriali di intervento

L'attività amministrativa di gestione delle attività della legge 285/97 negli ambiti territoriali marchigiani è continuata in questi mesi e sono stati principalmente i Comuni e le Comunità Montane (il cui territorio, in qualche caso, coincide con l'ambito territoriale) a produrre atti destinati a regolare l'attuazione. La tipologia di atti varia anche se, principalmente, ci si riferisce a deliberazioni di assegnazione di incarichi di gestione dei progetti e degli interventi e di liquidazione delle spettanze agli enti gestori. Gli ambiti che rispondono di non aver prodotto atti relativi alla gestione della legge, in qualche caso, si riferiscono al fatto che non si sono verificate situazioni particolari oltre la "ordinaria" gestione.

1. Nel periodo di rilevazione sono stati adottati atti relativi all'attuazione della L. 285/97 da parte dell'Ente Locale gestore o di altri Enti firmatari l'Accordo di programma?

SI	20
NO	4

1.bis Tipologia atti

Comunità Montana	17
Comune	22

N.B. Risposte non fornite da tutti gli ambiti

Sono stati quasi tutti gli ambiti territoriali delle Marche che hanno dato continuità alla stipula degli accordi di programma, almeno a livello di incontri tra i soggetti firmatari. In qualche caso si

è trattato di incontri “generici”, probabilmente di aggiornamento, ma l’oggetto del confronto è stato prevalentemente l’aspetto gestionale (soprattutto, e appare un elemento positivo, rispetto ai contenuti); in altri casi la centratura degli incontri si è avuta sulla verifica dello stato di attuazione dei progetti e sul loro coordinamento.

In effetti in 4 ambiti territoriali su 5 sono state realizzate specifiche iniziative di raccordo tra i progetti esecutivi dei piani territoriali. Dalle rilevazioni prevale la dimensione “tecnica” sia rispetto al tipo di riunioni realizzate che per il coordinamento tra i responsabili dei progetti (rispettivamente 14 e 12 ambiti indicano queste modalità), ma anche l’aspetto “politico” è significativamente in oltre il 45% dei casi.

Nel confronto collettivo, a livello di ambito territoriale, sull’attuazione della legge 285/97 prevale il coinvolgimento dei comuni firmatari l’accordo di programma. Questo è comprensibile ed auspicabile vista la centralità del livello amministrativo comunale anche nel Piano sociale approvato dal Consiglio Regionale delle Marche nel marzo scorso. D’altra parte la mancanza di un coinvolgimento sistematico diffuso di altri soggetti importanti per l’attuazione della legge 285/97, sia pubblici che privati, suggerisce di approfondire la reale valenza di questi incontri di raccordo e la loro effettiva finalizzazione alla partecipazione e alla responsabilizzazione dei soggetti coinvolti. Se è vero che sono 17 su 24 (circa il 70%) le Aziende Sanitarie Locali coinvolte negli incontri di confronto e coordinamento si pone la questione di come viene gestita l’integrazione socio-sanitaria (che coinvolge molti dei progetti della legge 285/97 attivati nelle Marche) nell’altro 30% degli ambiti. Preoccupazione analoga per la quota degli ambiti (uno su tre) in cui non c’è stato un confronto continuativo con l’associazionismo, il volontariato e le ONLUS presenti sul territorio; la legge 285/97 ha bisogno di un effettivo coinvolgimento di tutti i soggetti collettivi presenti per raggiungere tutti i destinatari e per sperare in esiti positivi diffusi.

Di segno inverso invece, pur nella analogia delle percentuali, è il dato riguardante il coinvolgimento di Provveditorati agli Studi, Distretti scolastici e Scuole; da altre informazioni risulta che soprattutto con gli istituti scolastici (almeno alcuni) piuttosto che con livelli “gerarchici” più alti del “mondo scuola” si è avuto un contatto forte nella realizzazione di progetti e interventi della legge 285/97 nelle Marche.

Poco significative (almeno in termini di quote percentuali di ambiti territoriali) le presenze di altri soggetti chiamati a sottoscrivere e a dare seguito agli accordi di programma ai momenti di raccordo.

2. Nel periodo di rilevazione sono stati effettuati incontri a livello di ambito territoriale tra gli Enti che hanno firmato gli Accordi di programma?

SI	22
NO	2

2.bis Sugli argomenti

Aspetti progettuali	3
Aspetti gestionali (contenuti)	5
Aspetti gestionali (operatività)	3
Verifica attuazione progetti	4
Coordinamento	3
Totale risposte	18

3. Nel periodo di rilevazione sono state attivate iniziative di raccordo tra i Progetti esecutivi, coordinate a livello di ambito territoriale?

SI	19
NO	5
Se SI. Con quali modalità?	
Una o più riunioni in Regione	6
Una o più riunioni politiche nell'ambito territoriale	11
Una o più riunioni tecniche nell'ambito territoriale	14
Una o più riunioni dei responsabili dei progetti	12
Altro:	2

4. Nel periodo di rilevazione sono stati effettuati incontri di confronto a livello di ambito territoriale tra le realtà coinvolte nell'attuazione dei Progetti esecutivi?

SI	23
NO	1
se SI, enti coinvolti:	
Comuni	21
Province	4
Comunità Montane	3
Prefetture/Questure	0
Provveditorati agli Studi/Distretti scolastici/Scuole	16
Aziende Sanitarie Locali	17
Centri per la giustizia minorile	6
Tribunale per i Minorenni	0
Associazionismo - Cooperazione sociale - ONLUS	16
Altro:	1

In quasi il 90% degli ambiti territoriali delle Marche si comincia a "conoscere" la legge 285/97 anche perché sono state attivate iniziative informative; gli strumenti privilegiati sono stati incontri di lavoro in diversi comuni degli ambiti territoriali (nel 50% degli ambiti) ma anche l'informazione a mezzo stampa, radio e TV è stata utilizzata in maniera significativa.

Il monitoraggio/verifica dei progetti esecutivi a livello di ambito territoriale è stato realizzato (anche se con modalità diverse) in 22 delle 24 "zone" in cui sono state divise le Marche. Si può affermare però che solo nella metà degli ambiti sono stati adottati dai referenti responsabili degli strumenti specifici, specialmente questionari ma anche rapporti intermedi sullo stato di attuazione degli interventi, mentre nella maggior parte dei casi l'attività di verifica è stata svolta attraverso riunioni periodiche tra i responsabili dei Progetti (15 ambiti su 24) o con riunioni periodiche tra amministratori (14 ambiti su 24).

Meno diffusa del monitoraggio appare l'attività di valutazione "in itinere", segnalata da un buon numero di ambiti territoriali (19 su 24) ma, probabilmente, con una concezione che privilegia, prevalentemente, la dimensione "ispettiva" e di controllo (quindi, forse, da considerare più come aspetto del monitoraggio che della valutazione) in quanto la modalità prevalente di attuazione di questa azione è l'incarico a funzionari dell'ente gestore (il Comune o la Comunità Montana); in un ambito su sei è stata prevista una valutazione affidata ad esperti esterni mentre non viene indicata da nessun ambito alcuna modalità di valutazione che prevede il coinvolgimento della popolazione e di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della legge 285/97.

Le diverse opportunità formative previste nell'ambito della legge 285/97, ai diversi livelli, hanno riguardato quasi l'80% degli ambiti territoriali marchigiani. Probabilmente anche i cinque ambiti che hanno risposto negativamente alle domande sulla partecipazione ad eventi formativi sono stati coinvolti dalle Giornate per l'infanzia e l'adolescenza organizzate dalla Regione Marche, tramite le provincie, nel novembre 1999; d'altra parte la scarsa consapevolezza, presente in questi cinque territori, della rilevanza del ruolo della formazione indica come sia importante orientare scelte specifiche in questa direzione.

In effetti però la formazione per la legge 285/97 ha trovato, nelle Marche, un buon "terreno" di sviluppo: due terzi degli ambiti hanno partecipato alla formazione interregionale (nazionale) collegata con la legge 285/97; due ambiti indicano la partecipazione ad attività formative organizzate da altre regioni del centro Italia; sono sette gli ambiti che hanno inviato operatori ai tre eventi formativi interregionali (Ancona, Fano, Fermo) delle Marche, anche se vengono identificati come "regionali".

La scelta dell'Assessorato regionale ai Servizi sociali di attivare per il 2000-2001 una serie di attività formative centrate sul lavoro comune di progettazione di servizi ed interventi, molto orientato all'attuazione del Piano sociale regionale, sembra giustificata sia nel senso del consolidamento delle attività formative collegate alla legge 285/97 che nella necessità di inquadrarle in una più ampia prospettiva di progettazione e azione sociale.

5. Nel periodo di rilevazione sono state effettuate iniziative informative a livello di ambito territoriale?

SI	21
NO	3
Se SI. Quali?	
Riunioni di lavoro aperte nei Comuni dell'ambito territoriale	6
Incontri pubblici in ogni Comune dell'ambito territoriale	4
Riunioni di lavoro in qualche Comune dell'ambito territoriale	12
Incontri pubblici in qualche Comune dell'ambito territoriale	6
Interventi su stampa, Radio e TV locali	11
Altro: Promozione tramite scuola	2
Altro: Manifesti e locandine	4
Altro: Internet	1

6. Nel periodo di rilevazione sono state attivate iniziative di monitoraggio/verifica sui Progetti esecutivi, coordinate a livello di ambito territoriale?

SI	22
NO	2
Se SI. Con quali modalità?	
Questionari da riempire	12
Rapporti intermedi, progress	8
Riunioni periodiche tra amministratori	14
Riunioni periodiche tra responsabili dei Progetti	15
Altro: Conferenza servizi	1
Altro: Interviste a operatori responsabili	1
Altro: Raccolta dati sul campo	1

7. Nel periodo di rilevazione sono state attivate iniziative di valutazione 'in itinere' sui Progetti esecutivi, coordinate a livello di ambito territoriale?

SI	19
NO	5
Se SI. Con quali modalità?	
Affidate ai funzionari dell'Ente gestore	16
Affidate ai funzionari di un altro Ente dell'ambito	1
Affidate ad una commissione di esperti	3
Affidate ad un professionista o ditta specializzata	4
Altro: Affidate ad operatori	1

8. Nel periodo di rilevazione sono state realizzate iniziative formative a livello di ambito territoriale?

SI, partecipazione ad attività 'nazionali' finanziate con il 5% (art.2, comma 2)	16
SI, partecipazione ad attività 'interregionali' finanziate con il 5% (art.2, comma 2)	2
SI, partecipazione ad attività regionali	7
SI, organizzazione attività specifiche per l'ambito territoriale	0
Altro:	2
NO	5

L'individuazione delle positività e delle criticità rilevate nei 24 ambiti territoriali delle Marche ; termine del secondo anno di attuazione della legge 285/97 porta, in sintesi, alle seguenti valutazioni.

Le linee di intervento e priorità definite dalla Regione Marche sono state sostanzialmente condivise dalla maggior parte degli ambiti territoriali che hanno organizzato i propri Piani di intervento territoriali in modo da seguirle; d'altra parte una situazione molto frammentata è stata determinata dall'estrema eterogeneità tra gli ambiti in varie modalità operative: l'organizzazione del processo di avvio della pianificazione, il favorire la partecipazione dei soggetti collettivi pubblici e privati e della popolazione, il progettare gli interventi, il gestire la loro applicazione, il verificarne l'attuazione e controllarne collettivamente l'andamento.

Questa situazione, se da un lato rispecchia le diversità presenti all'interno della regione, dall'altro risente, a volte, di scarsa correttezza metodologica, non permette un facile coordinamento e non aiuta a determinare politiche unitarie a livello regionale per l'infanzia e l'adolescenza. È per questo che la Regione Marche sta predisponendo un atto amministrativo di indirizzo per il